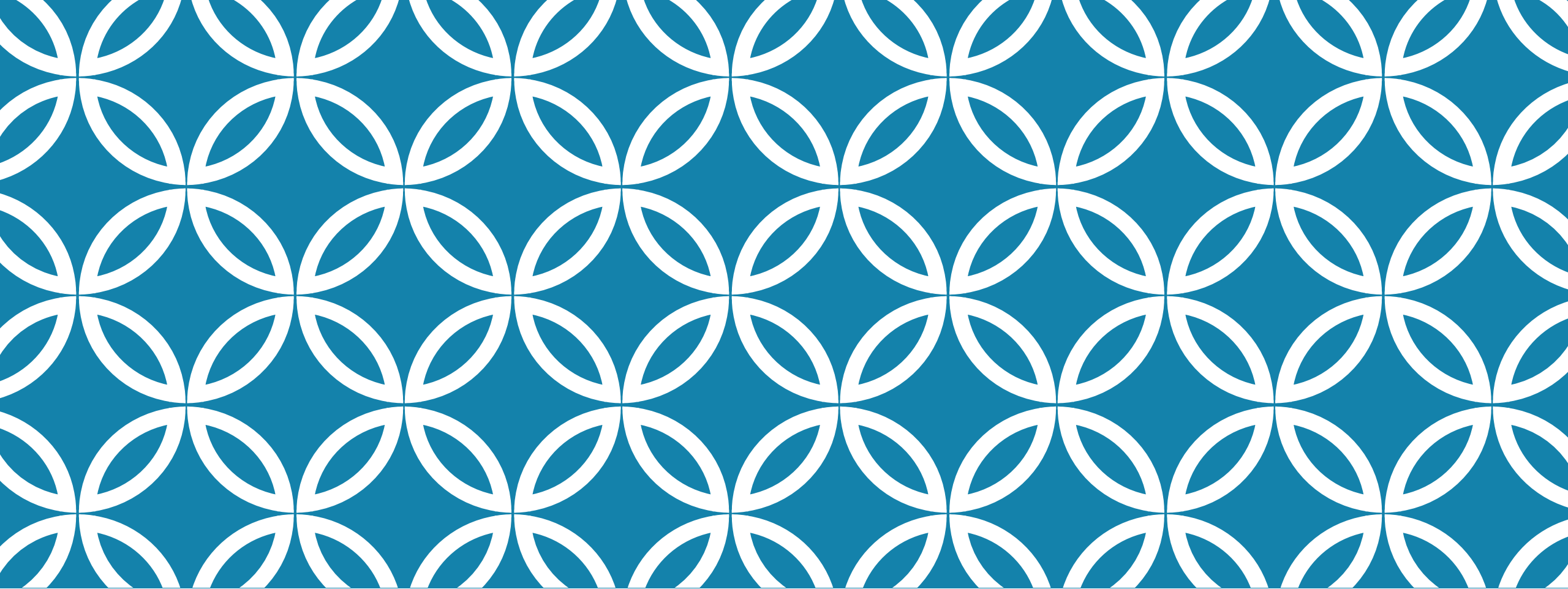


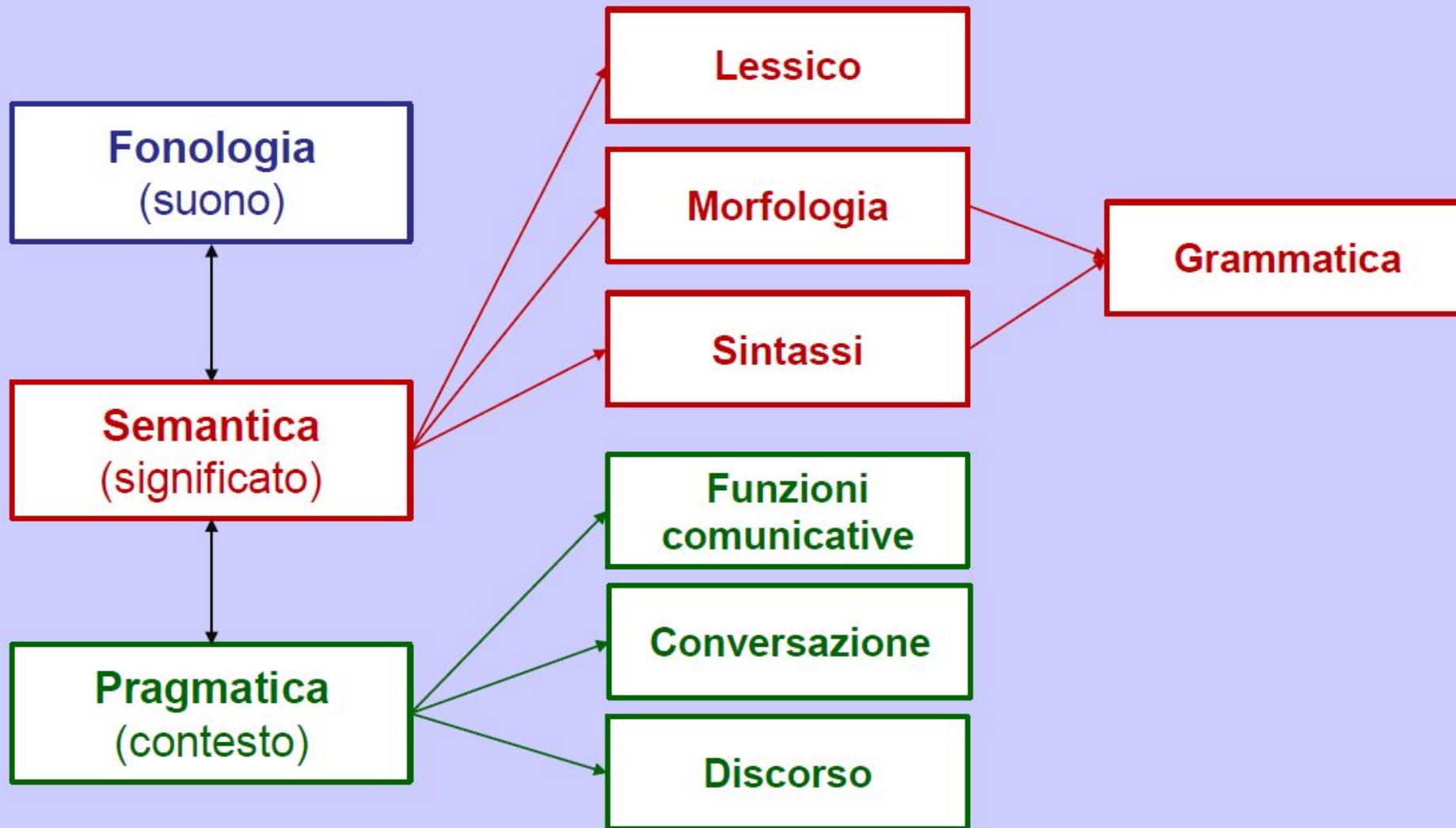


LABORATORIO DI «LINGUAGGI E TECNICHE COMUNICATIVE NON VERBALI»

Prof.ssa Chiara Pastore
Lezione 2

L'acquisizione del linguaggio

Le componenti della competenza linguistica: livello fonologico (relativo al suono); livello semantico (relativo al significato); livello pragmatico (relativo al contesto).



Lo sviluppo comunicativo-linguistico

4 fasi:

- Comunicazione preintenzionale
 - Comunicazione intenzionale
- } **Comunicazione preverbale**
-
- Primo linguaggio
 - Sviluppo morfosintattico
- } **Comunicazione verbale**

Comunicazione preverbale

1. Fase della comunicazione preintenzionale	Età di comparsa 0-9 mesi
Vocalizzazioni non di pianto. 2-3 mesi: sorriso sociale . 5 mesi: balbettio , ovvero produzione ripetuta di suoni composti da vocale e consonante. Il balbettio è universale e presente anche nei bambini sordi. Più che un abbozzo di linguaggio, sembrerebbe essere un modo per imparare a controllare i meccanismi del parlato.	2-6 m
Lallazione canonica: sequenze di sillabe con nuove combinazioni di suoni, riconoscibili rispetto a quelli della lingua madre.	6-7 m
Attenzione condivisa o triadica: il bambino condivide con l'altro l'attenzione per un oggetto.	8-9 m

Comunicazione preverbale

2. Fase della comunicazione intenzionale	Età di comparsa 9 – 12 mesi
Prima comprensione del linguaggio: il bambino inizia a comprendere il linguaggio. Per esempio, si volta quando si pronuncia il suo nome.	8 - 10 m
Gesti comunicativi deittici , come indicare, mostrare, offrire e richiedere con la mano. Si riferiscono a un oggetto o un evento. Variano al variare della situazione. Particolarmente importante è il gesto dell' indicare con il dito (perché presente in tutte le culture e usato a tutte le età). Buon predittore del successivo sviluppo linguistico.	9 - 12 m
Gesti comunicativi referenziali: rappresentano un referente specifico e non variano al variare della situazione . Es. il bambino apre e chiude la mano per dire ciao.	12 – 14 m

Comunicazione verbale

1. Fase del primo linguaggio

**Età di
comparsa
12 – 20 mesi**

Produzione delle prime parole. Precedute dalle **protoparole**, es. «bau-bau». Sono fortemente contestualizzate (pronunciate in presenza dell'oggetto cui si riferiscono). Il **realismo nominale** di Piaget: confondere l'oggetto reale con la parola che lo rappresenta. Esempio: «Dimmi una parola lunga» «Treno».

11 - 13 m

Sviluppo lessicale: prime 50 parole. In questa fase, il **linguaggio è olofrastico**: le parole vengono utilizzate come frasi. **Nelson** (1973): distinzione tra bambini che utilizzano prevalentemente parole di tipo **referenziale** (riferite a oggetti, come latte, pappa) e bambini che utilizzano prevalentemente parole **espressive** (riferite ad espressioni sociali, come basta, voglio).

12 - 16 m

Esplosione del vocabolario: il bambino acquisisce rapidamente nuove parole.

17 – 24 m

Comunicazione verbale

2. Fase dello sviluppo morfosintattico	Età di comparsa 20 – 36 mesi
Prime combinazioni di parole: Compare il linguaggio telegrafico : le parole vengono combinate senza uso di articoli, congiunzioni o forme verbali complesse. In tali combinazioni, ci sono delle parole che fungono da costanti (parole perno). Es: “ No ”, “ Ancora ”.	20 m
Prime frasi: completamento della fase precedente.	24 – 30 m
Prime capacità morfosintattiche: il bambino inizia ad acquisire le regole sintattiche e commette errori nell'applicare rigidamente una regola anche a parole irregolari (ipercorrettismi). Es. il participio passato di «chiedere» può diventare «chieduto», di «aprire» «apruto».	30 – 36 m

LA COMUNICAZIONE SI SVILUPPA PRIMA DEL LINGUAGGIO

- A 0-4 sett. Breve fissazione ed inseguimento oculare; preferenza visiva per il volto umano
- A 4 sett. Netto inseguimento oculare, soprattutto per i volti; inizia a sorridere
- A 2 m Segue gli oggetti in movimento a 180°.
Sorriso sociale, ascolta la voce, vocalizza
- A 3 m Ricerca attivamente il contatto sociale. Attento alla musica e alla voce. Tiene un oggetto in mano.
- A 6 m Compie suoni con diverse vocali. Preferisce la mamma. Interesse allo specchio. Sensibile ai contenuti emotivi del contatto sociale. Batte gli oggetti sul tavolo.

- A 6-9 m Tocca con l'indice; lascia un oggetto per donarlo a qualcuno; rileva l'intenzionalità dell'altro (ID) Riferimento sociale – coordinazione tra attenz per l'oggetto e per la persona- utilizzata come base per propria azione.
- A 9m Monitoraggio dello sguardo : il b. segue spont. la linea dello sguardo dell'adulto (EDD)
- A 9-18 m Attenzione divisa oggettualizzata (SAM)

EDD+SAM= ATTENZIONE CONDIVISA

**VUOL DIRE
CHE**

Fino a 9m → indicazione proto-richiestiva

Dai 9m → indicazione proto-dichiarativa



I DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

Secondo il DSM V.

I disturbi del linguaggio e della comunicazione

DISTURBI EVOLUTIVI	DISTURBI ACQUISITI
• Disturbo specifico del linguaggio • Dislessia evolutiva	• Afasie acquisite • Dislessie acquisite
Il bambino non riesce ad acquisire nel corso dello sviluppo determinate competenze linguistiche.	Sono dovute ad una «perdita» delle abilità precedentemente acquisite, o sono secondari a trauma, danno, lesione cerebrale, ritardo mentale, deficit sensoriali. Infanzia o età adulta.

QUALI SONO I DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE SECONDO IL DSM-V:

disturbo del
linguaggio, disturbo
fonetico fonologico

disturbo della
comunicazione
sociale
(pragmatica)

disturbo della fluenza con
esordio nell'infanzia
(balbuzie)

Altri disturbi della
comunicazione

Disturbi specifici del linguaggio (DSL)

- Difficoltà di acquisizione delle competenze verbali.
- Funzionamento intellettivo nella norma.
- Assenza di deficit neurologici e sensoriali.
- Nessuna condizione di svantaggio sociale o disagio emotivo.
- **Forma espressiva:** deficit di produzione linguistica.
- **Forma ricettiva:** deficit nella comprensione linguistica.

Disturbi specifici del linguaggio (DSL)

Tra le caratteristiche più comunemente presenti nel DSL, compromissione delle competenze linguistiche

- **A livello lessicale**: ridotta ampiezza del vocabolario attivo e passivo.
- **A livello sintattico e morfologico**: errori come l'omissione del plurale nei nomi, l'omissione del soggetto in una frase, errori nella coniugazione dei verbi, nell'uso dei pronomi, etc.
- **A livello fonologico**: errore nel riconoscere la **costanza fonemica** (due suoni, anche se pronunciati in maniera leggermente diversa corrispondono allo stesso fonema) e difficoltà nella **discriminazione fonemica** (incapacità di distinguere suoni diversi tra loro), soprattutto se presentati rapidamente.
- **Nella comprensione del linguaggio**, soprattutto se veloce (difficoltà di processamento rapido delle informazioni).
- **Difficoltà nella memoria a breve termine fonologica**, con conseguente difficoltà nell'acquisire nuove parole.

I disturbi della comunicazione comprendono deficit del linguaggio, dell'eloquio e della comunicazione.

- ▶ Per eloquio si intende la produzione espressiva di suoni e comprende articolazione, fluenza, voce e qualità di risonanza di un individuo.
- ▶ Il linguaggio comprende la forma, la funzione e l'utilizzo di un sistema convenzionale di simboli (per es., le parole pronunciate, il linguaggio gestuale, le parole scritte, le immagini) con una modalità governata da regole per la comunicazione.
- ▶ La comunicazione comprende qualsiasi comportamento verbale o non verbale (intenzionale o non intenzionale) che influenza il comportamento, le idee e le attitudini di un altro individuo.

CRITERI COMUNI.

CRITERIO B: Le capacità di linguaggio sono al di sotto di quelle attese per l'età in maniera significativa e quantificabile, portando a limitazioni funzionali dell'efficacia della comunicazione, della partecipazione sociale, dei risultati scolastici o delle prestazioni professionali, individualmente o in qualsiasi combinazione.

CRITERIO C: L'esordio dei sintomi avviene nel periodo precoce dello sviluppo.

CRITERIO D: Le difficoltà non sono attribuibili a compromissione dell'udito o ad altra compromissione sensoriale, a disfunzioni motorie o ad altre condizioni mediche o neurologiche e non sono meglio spiegate da disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo) o da ritardo globale dello sviluppo.

IL DISTURBO DEL LINGUAGGIO (315.32 (F802)):

CRITERIO A: Difficoltà persistenti nell'acquisizione e nell'uso di diverse modalità di linguaggio (cioè linguaggio parlato, scritto, gestuale o di altro tipo) dovute a deficit della comprensione o della produzione che comprendono i seguenti elementi:

- Lessico ridotto (conoscenza e uso delle parole).
- Limitata strutturazione delle frasi (capacità di mettere insieme parole per formare frasi fondate sulle regole sintattiche e morfologiche).
- Compromissione delle capacità discorsive (capacità di usare le parole e di connettere le frasi tra loro per spiegare o descrivere un argomento o una serie di eventi o per sostenere una conversazione).

Disturbo fonetico fonologico 315.39 (F300):

CRITERIO A: Persistente difficoltà nella produzione dei suoni dell'eloquio che interferisce con l'intelligibilità dell'eloquio o impedisce la comunicazione verbale di messaggi.

CRITERIO B: L'alterazione causa limitazioni dell'efficacia della comunicazione che interferiscono con la partecipazione sociale, il rendimento scolastico o le prestazioni professionali, individualmente o in qualsiasi combinazione

Disturbo della fluenza con esordio nell'infanzia (balbuzie) 315.35 (F80.81):

CRITERIO A: Alterazioni della normale fluenza e della cadenza dell'eloquio, che sono inappropriate per l'età dell'individuo e per le abilità linguistiche. Persistono nel tempo e sono caratterizzate dal frequente e marcato verificarsi di una (o più) dei seguenti elementi:

- Ripetizioni di suoni e sillabe.
- Prolungamenti dei suoni delle consonanti così come delle vocali.
- Interruzione di parole (per es.. pause all'interno di una parola).
- Blocchi udibili o silenti (pause del discorso colmate o non colmate).
- Circonlocuzioni (sostituzioni di parole per evitare parole problematiche).
- Parole pronunciate con eccessiva tensione fisica.
- Ripetizioni di intere parole monosillabiche (per es., "Lo lo-lo-lo vedo").

Disturbo della comunicazione sociale (pragmatica) 315.39 (F80.89):

- CRITERIO A: Persistenti difficoltà nell' uso sociale della comunicazione verbale e non verbale come manifestato da tutti i seguenti elementi:

Deficit dell'uso della comunicazione per scopi sociali, come salutarsi e scambiarsi informazioni, con modalità appropriate al contesto sociale.

Compromissione della capacità di modificare la comunicazione al fine di renderla adeguata al contesto o alle esigenze di chi ascolta, come parlare diversamente a seconda che ci si trovi in un'aula scolastica o in un parco giochi, parlare con un bambino diversamente da come si parla con un adulto, ed evitare l'uso di un linguaggio troppo formale.

Difficoltà nel seguire le regole della conversazione e della narrazione come rispettare i turni in una conversazione, riformulare una frase quando male interpretata e saper utilizzare i segnali verbali e non verbali per regolare l'interazione.

Difficoltà nel capire ciò che non viene dichiarato esplicitamente (per es., fare inferenze) e i significati non letterali o ambigui del linguaggio (per es., idiomi, frasi umoristiche, metafore, significati molteplici la cui interpretazione dipende dal contesto).

Disturbo della comunicazione con altra senza specificazione 307.9 (F80.9)

- Questa categoria si applica alle manifestazioni in cui i sintomi caratteristici del disturbo della comunicazione che causano disagio clinicamente significativo o compromissione del funzionamento in ambito sociale, lavorativo o in altre aree importanti, predominano ma non soddisfano pienamente i criteri per un disturbo della comunicazione o per uno qualsiasi dei disturbi della classe diagnostica dei disturbi del neurosviluppo. La categoria disturbo della comunicazione senza specificazione è utilizzata in situazioni in cui il clinico sceglie di non specificare la ragione per cui i criteri per un disturbo della comunicazione o per uno specifico disturbo del neurosviluppo non sono soddisfatti e comprende le manifestazioni in cui ci sono informazioni insufficienti per porre una diagnosi più specifica.



Queste tre componenti interagiscono tra loro e sono differenziatamente compromesse a seconda del quadro clinico diagnostico.

Ritardo Cognitivo è un deficit di sviluppo delle funzioni adattive

Funzionamento intellettivo inferiore alla media e difficoltà a raggiungere il pensiero astratto

Anomalie qualitative e quantitative nelle competenze espressive di linguaggio verbale

Rigidità operativa

Disturbi dello spettro autistico

Anomalie qualitative dell'interazione sociale

Anomalie qualitative nel linguaggio verbale e nella comunicazione

Attività ed interessi limitati

Disturbi dello spettro autistico

Anomalie dell'interazione sociale

- Contatto di sguardo sfuggente
- Insofferenza al contatto fisico
- Tendenza all'isolamento
- Approccio all'altro con modalità inappropriate
- Utilizzo «strumentale» dell'altro

Anomalie qualitative del linguaggio verbale e della comunicazione

- Mancato interesse di rivolgersi all'altro
- Linguaggio verbale assente
- Ecolalia fluente intellegibile
- Ecolalia immediata di frasi/domande
- Inversione pronominale
- Alterazione della prosodia
- Stereotipie verbali
- Alterazione qualitativa aspetti non verbali

Attività ed interessi limitati

- Gesti ed azioni scarsamente aderenti al contesto
- Dedizione a interessi ristretti, stereotipati, anomali o per intensità o per focalizzazione
- Abitudini e rituali specifici che effettua e mantiene in modo rigido
- Stereotipie motorie

Disturbi motori con ritardo cognitivo medio-grave

Funzionamento intellettuale inferiore alla media

- Il Q.I. (valutato con strumenti diagnostici) risulta al di sotto di 70
- Alterazioni in almeno 2 delle funzioni adattive in seguito esplicate: cura della persona, vita in famiglia, capacità relazionali, autodeterminazione, capacità scolastiche e lavorative, tempo libero, salute e sicurezza

Anomalie qualitative del linguaggio verbale e della comunicazione

- Interesse di rivolgersi all'altro
- Linguaggio verbale assente o incompleto
- Povertà lessicale e limiti nella comprensione
- Linguaggio non verbale povero, coerente e contestuale

Rigidità operativa

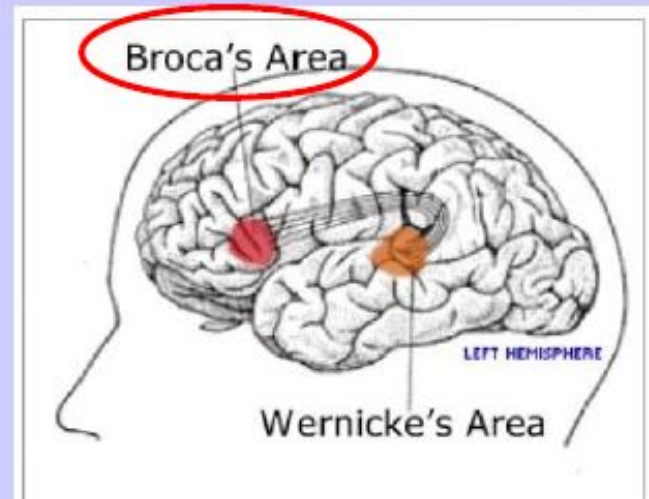
- Difficoltà ad adattarsi alla realtà esterna
- Difficoltà a trovare strategie adattive di fronte a semplici problemi della vita quotidiana e non

Le afasie

Afasia: deficit della capacità di comprendere, elaborare e produrre messaggi linguistici, conseguente a lesioni cerebrali. Nessun deficit sensoriale (uditivo o visivo). Nessuna paralisi o cattiva coordinazione dei muscoli della bocca o del volto.

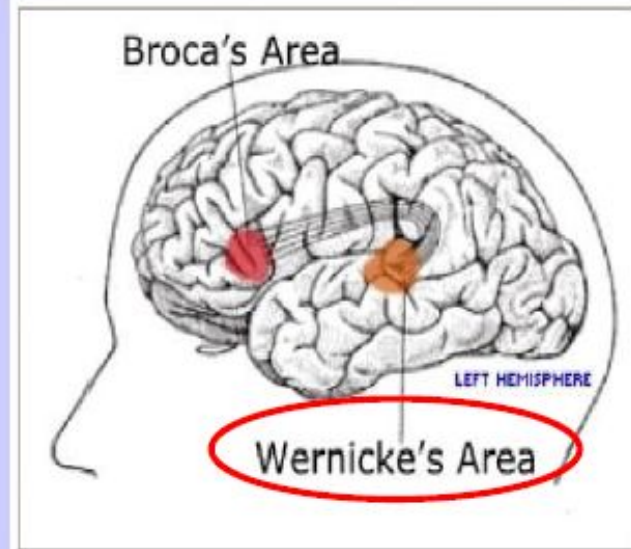
AFASIA DI BROCA

- Afasia non fluente: eloquio spontaneo ridotto, lento, faticoso, con difficoltà articolatorie.
- Linguaggio telegrafico, agrammatico.
- Comprensione normale o relativamente poco alterata.
- Scrittura generalmente alterata.



AFASIA DI WERNICKE

- Afasia fluente: eloquio fluente e prosodico.
- Logorrea: lunghi discorsi ma senza relazione tra le parole. Nei casi più gravi la produzione linguistica è incomprensibile.
- Grave difetto della comprensione, della scrittura e della lettura



DIMENSIONE B

2. Dimensione della comunicazione e del linguaggio.

Fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

DIMENSIONE B

Questa dimensione, in relazione a ICF, fa riferimento in primis agli aspetti delle strutture corporee e funzioni corporee («Funzioni mentali del linguaggio») specificamente coinvolti nella comprensione e produzione linguistica.

La parte più consistente per una riflessione in ottica bio-psico-sociale la troviamo però nella componente «Attività personali e partecipazione sociale» — dominio «Comunicazione» —, che riguarda «le caratteristiche generali e specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, portare avanti una conversazione, usare strumenti e tecniche di comunicazione» (OMS, 2007).

DIMENSIONE B

Questa parte include quindi la ricezione e produzione di messaggi verbali, non verbali, scritti, uso del linguaggio dei segni ma anche azioni come il parlare (produrre parole e frasi), raccontare o anche la vocalizzazione prelinguistica tipica dei primi anni di vita del bambino. Per quanto riguarda la conversazione e l'uso di strumenti e tecniche di comunicazione, si fa riferimento alla capacità di avviare, mantenere e terminare una conversazione o una discussione e all'utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione o altri mezzi a scopo comunicativo (ad esempio usare il cellulare per telefonare a un amico). A questo proposito sarà utile una connessione anche con la componente «Prodotti e tecnologia» all'interno dei fattori contestuali ambientali.

SEZIONE 4 - PEI

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

SEZIONE 5 - PEI

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

DIMENSIONE B: COMUNICA ZIONE E LINGUAGGI O

B. *Dimensione: Comunicazione e linguaggio* → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI,
specificando anche gli
esiti attesi

- *Potenziare le capacità comunicative verbali e non verbali.*
- *Potenziare la capacità di utilizzare il linguaggio verbale e non verbale (gestualità, tono della voce, ecc.) in base alle finalità della comunicazione e al contesto.*
- *Partecipare allo spettacolo finale anche contribuendo alla realizzazione di scenografie.*

INTERVENTI
DIDATTICI E
METODOLOGICI,
STRATEGIE E
STRUMENTI finalizzati
al raggiungimento
degli obiettivi

Attività

- *Corso di teatro in classe seconda e laboratorio di teatro a scuola in classe terza.*
- *Attività didattiche mirate alla maturazione delle abilità comunicative (vedi sezione 8).*
- *Eventuale utilizzo di supporti visivi per agevolare la comunicazione.*

VERIFICA (metodi,
criteri e strumenti
utilizzati per verificare
se gli obiettivi sono
stati raggiunti)

Verificare il miglioramento della performance comunicativa ed espressiva attraverso linguaggi verbali e non verbali in situazioni diverse.

Dimensioni PEI

Decreto interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e D.lgs. n. 66/2017 PEI – GLO

☐ *Dimensione della comunicazione e del linguaggio*

Competenza linguistica

- ☐ Comprensione del linguaggio orale
- ☐ Produzione verbale
- ☐ Uso comunicativo del linguaggio verbale
- ☐ Uso di linguaggi alternativi

Dimensione comunicazionale

- ☐ Modalità di interazione
- ☐ Presenza e tipologia di contenuti prevalenti
- ☐ Utilizzo di mezzi privilegiati

Aree/assi Diagnosi funzionale e PDF, DPR n. 24/2/1994

- ☐ Comunicazione
- ☐ Linguaggio

Sottodominio Tenendo conto di ICF <i>Profilo di funzio- namento</i> UVM	Ambiti/attività (da considerare nella descrizione del funzionamento tenendo conto di ICF)
☐ Comunicazione (comprensione e produzione di messaggi)	• Comprendere la lingua parlata _____ _____ • Comprendere messaggi non verbali _____ _____ • Comprendere messaggi nella lingua dei segni _____ _____ • Comprendere la lingua scritta _____ _____ • Parlare _____ _____ • Produrre messaggi non verbali _____ _____ • Produrre messaggi nella lingua dei segni _____ _____ • Scrivere messaggi _____ _____ • Usare strumenti e tecniche di comunicazione _____ _____

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Osservazioni in ambito scolastico

Forme della comunicazione

Modalità/sistemi di comunicazione che l'alunno utilizza attualmente: singole immagini, tavole di comunicazione, atti motori, gesti, lingua dei segni, parole scritte e/o linguaggio parlato (parole o frasi utilizzate, particolari pittogrammi a colori o fotografie dei suoi oggetti reali).

Funzioni della comunicazione

- Modalità utilizzate dall'alunno per ottenere attenzione.
- Modalità utilizzate per commentare, richiedere, rifiutare.
- Modalità utilizzate per cercare informazioni.
- Modalità utilizzate per esprimere emozioni, sentimenti, stati d'animo (contatto oculare e richieste/commenti verbali, pianto, opposizione fisica, schiaffi, esplorazione diretta).

Elementi specifici utilizzati per la comunicazione

Parole, segni, gesti o immagini che l'alunno utilizza attualmente e dunque esattamente nel momento in cui si effettua l'osservazione (tralasciare quelli eventualmente previsti in futuro o in corso di realizzazione).

Categorie semantiche

Significati che le parole o gli elementi utilizzati per la comunicazione assumono quando vengono usati per esprimere concetti: oggetto voluto, qualità degli oggetti, persone, azioni proprie, azioni di altri, stati interni, luoghi, ecc.

Contesti

Situazioni/luoghi/eventi in cui l'alunno comunica maggiormente e con quali persone.

- Luoghi: casa, scuola, museo, parco, cinema, bar.
- Persone: genitori, zii, nonni, insegnanti, coetanei, amici.
- Eventi: compleanno, Natale, festa cittadina, manifestazione sportiva, matrimonio, ecc.

Comprensione del linguaggio orale

- Comprendere messaggi complessi espressi oralmente.
- Comprendere i significati delle parole in base ai contesti (giardino, palestra, laboratorio, aula, bagno, piscina).
- Comprendere sarcasmo, metafore, doppi sensi, frasi fatte, modi di dire e linguaggio idiomatico.
- Cogliere gli aspetti relativi alla modulazione della voce e alla comunicazione non verbale in genere correlati (posture del corpo, mimica facciale, volume e tono del linguaggio, inflessioni vocali).

Produzione verbale

- Capacità complessiva di espressione verbale.
- Ampiezza del vocabolario attivo e passivo.
- Articolazione della frase.
- Proprietà di linguaggio sino ad arrivare all'abilità di conversazione con un'altra persona che richiede reciprocità, turnazione e capacità di tenere conto del punto di vista dell'altro e modulare di conseguenza il proprio comportamento/linguaggio.
- Esposizione di un argomento studiato.
- Capacità di rispondere in modo chiaro ed efficace a domande specifiche su argomenti affrontati durante le lezioni.

QUESTIONARIO SULLA COMUNICAZIONE

I colloqui con i genitori e gli altri adulti che si prendono cura dell'alunno/a con disabilità potrebbero favorire l'acquisizione di informazioni utili sulle attuali modalità di comunicazione espressiva e ricettiva. Durante i colloqui è bene avere dei chiari punti di riferimento.

■ In generale l'alunno vi sembra interessato a comunicare? In quali contesti/situazioni l'interesse appare maggiore? *(fornire alcuni esempi)*

■ L'alunno vi guarda negli occhi?

■ Come fa a farsi capire da voi (si avvicina a ciò che vuole, vi prende per mano e vi conduce di fronte all'oggetto che vuole, indica, ecc.)? *(fornire alcuni esempi)*

■ Attualmente che cosa vi comunica (un suo bisogno/desiderio, ecc.)? Come ve lo comunica? (*fornire alcuni esempi*)

■ La sua difficoltà di parlare vi sembra sia compensata dall'uso di gesti o di segni? Se sì, quali? (*fornire alcuni esempi*)

- (Se l'alunno ha acquisito abilità di comunicazione vocale/verbale) Riesce a iniziare e sostenere una conversazione? Se sì, di che tipo? *(fornire alcuni esempi)*

- Ripete alcune frasi? Quali? Che senso attribuite a queste comunicazioni? *(fornire alcuni esempi)*

- Dice qualcosa che capite solo voi o chi lo conosce approfonditamente? *(fornire alcuni esempi)*

■ Mostra di comprendere concetti astratti? Se sì, quali? (*fornire alcuni esempi*)

■ Nel gioco o nella vita quotidiana in genere riesce a «fare finta di...»? (*fornire alcuni esempi*)

■ Mostra di capire le metafore, i doppi sensi e/o i giochi di parole? (*fornire alcuni esempi*)

■ Sembra comprendere ciò che ci si aspetta che lui risponda? (*fornire alcuni esempi*)

■ Come fate a farvi capire da lui e che cosa sembra che funzioni meglio a tal fine (gli parlate, gli mostrate un oggetto, una foto, un'immagine)? (*fornire alcuni esempi*)

■ A vostro parere capisce ciò che sta per succedere nelle diverse situazioni? (*fornire alcuni esempi*)

■ Chiede aiuto quando ha bisogno? Se sì, in che modo? (*fornire alcuni esempi*)

■ In che modo attira/ottiene la vostra attenzione quando vuole comunicarvi qualcosa? *(fornire alcuni esempi)*

■ In che modo rifiuta un cibo, un oggetto, un'attività o una vostra proposta? *(fornire alcuni esempi)*

■ Comunica cose a qualcuno che non le conosce o comunica riguardo a qualcosa che non è presente e non sta accadendo? *(fornire alcuni esempi)*

■ Fa domande? Se sì, di che tipo? *(fornire alcuni esempi)*

Dimensione della Comunicazione e Linguaggio	Valutazioni			
Nella comprensione della comunicazione:	1	2	3	4
• dimostra di comprendere messaggi verbali semplici reagendo in modo appropriato con azioni o con parole a messaggi verbali semplici (2-3 parole), come richieste ("Dammi") o comandi ("Vieni qui")				
• dimostra di comprendere messaggi verbali complessi reagendo in modo appropriato con azioni o con parole a intere frasi come domande o istruzioni				
• comprende il significato trasmesso da espressioni facciali, movimenti o segni delle mani, posture e altre forme di linguaggio del corpo				
• comprende il significato rappresentato da disegni, grafici, fotografie				
• comprende i messaggi nel linguaggio dei segni con significato letterale e implicito				
• comprende il significato letterale e implicito di messaggi che vengono comunicati attraverso il linguaggio scritto (incluso il Braille)				
Nella produzione di atti comunicativi:	1	2	3	4
• produce parole e frasi per rappresentare persone o eventi				
• produce brani più lunghi all'interno di messaggi verbali con significato letterale e implicito, come esporre un fatto o raccontare una storia				
• produce messaggi non verbali utilizzando gesti del corpo quali la mimica facciale (sorridere, aggrottare la fronte ecc.), con movimenti del braccio o della mano e con posture (abbracciare per dimostrare affetto o richiamare l'attenzione)				
• produce segni e simboli per comunicare un significato				

• produce disegni e fotografie per comunicare un significato				
• comunica un significato letterale e implicito nel linguaggio dei segni				
• comunica un significato letterale e implicito utilizzando altre forme di Comunicazione Aumentativa e Alternativa				
Nella conversazione:	1	2	3	4
• sa avviare e mantenere una conversazione rispettando il turno nel vocalizzare, parlare o usare segni				
• sa concludere un interscambio o un dialogo utilizzando affermazioni o espressioni conclusive per porre fine allo scambio				
• sa avviare, mantenere, dare una piega e terminare un interscambio o un dialogo con una persona				
• sa avviare, mantenere, dare una piega e terminare un interscambio o un dialogo con più di una persona (per esempio in una discussione in classe)				
Nella comunicazione attraverso strumenti e tecniche specifiche:	1	2	3	4
• sa utilizzare telefono e cellulare come mezzo di comunicazione				
•sa utilizzare il computer o il cellulare per spedire e-mail				
•sa utilizzare i social come mezzi di comunicazione				
•sa utilizzare supporti tecnologici per facilitare la comunicazione in Braille				
• sa utilizzare i supporti tecnologici specifici per supportare forme di Comunicazione Aumentativa				

Prova SOSTEGNO_G1_SUP

Sostegno - scuola secondaria di primo grado

Domande a risposta aperta

Quesito 1 - La possibilità che gli alunni con disabilità hanno di comunicare adeguatamente col proprio ambiente è fortemente correlata con lo sviluppo e il benessere emotivo della loro persona. La presenza di gravi disabilità può ostacolare molto lo sviluppo di abilità di comunicazione e in particolare l'apprendimento del linguaggio verbale. Infatti, in assenza di strumenti appropriati per comunicare, la soluzione spesso consiste nel dar vita a comportamenti problematici, per richiamare l'attenzione altrui e per comunicare i propri bisogni o il proprio stato di disagio.

Il candidato esponga:

- come la scuola Secondaria di Primo Grado abbia realizzato curricoli basati sull'impiego di modalità comunicative pittografiche o gestuali, in assenza del linguaggio verbale;
- come il docente di sostegno promuova competenze comunicative, nell'ambito degli interventi educativi rivolti agli alunni con disabilità grave.